



# presenza *nuova*

TRIMESTRALE DELL'AICS - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. IN ABB. POST. - 70% - DCB - ROMA

## Per il benessere del Paese

PARLA ANDREA ABODI,  
MINISTRO PER LO SPORT

## Per tutti e di tutti, lo sport che vogliamo

INTERVISTE A  
ERNESTO CAFFO, PRESIDENTE  
DI TELEFONO AZZURRO

E A VITO COZZOLI, PRESIDENTE  
DI SPORT E SALUTE

## Progetto "Riunisci"

L'IMPATTO DELLO SPORT  
DI BASE, IN NUMERI





**Agenzia Allianz di Roma Civitus**  
Viale Bruno Buozzi, 11-13 Roma  
☎ 06 8075246 ✉ info@civitus.it



**Kinder® e FERRERO®**



immagini indicative

# Sommario

4

Al servizio delle istituzioni, per migliorare la qualità della vita

Maggiori attenzioni e minore burocrazia per supportare i governi

8

La mia priorità? Lo sport di base

Intervista al **Ministro per lo sport e i giovani, Andrea Abodi**

12

Un protocollo per educare alla lealtà

Parla **Giacomo Ebner, Presidente della XV Commissione ANM**



Anno 54° - N. 208 - maggio 2023

Trimestrale dell'AiCS  
Poste Italiane S.p.A.

Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/2/2004 n.46) art.1 comma 2 DCB Roma

Direttore editoriale: Bruno Molea

Direttore responsabile: Bruno Molea

Comitato di redazione: Bruno Molea, Ciro Turco, Maurizio Toccafondi, Angelo Trifiletti, Francesca Brunetti, Agostino Fagionato, Sonia Gavini, Giuseppe Inquartana, Angela Moretti, Alessandro Papaccio, Filippo Tiberia, Giovanni Tracanelli

Coordinamento redazionale: Riccardo Casini

Webmaster: Roberto Vecchione

Progetto grafico e impaginazione: Integra Solutions

Hanno collaborato a questo numero: Patrizia Cupo, Alessandra Raccagni

Archivio fotografico: Archivio Direzione Nazionale AiCS, Clip&Clip, Roberto Urbani

AiCS Editrice:

Direzione, Redazione, Amministrazione

Via Barberini, 68 - 00187 Roma

tel. 064203941 fax 0642039421

Internet: [www.AiCS.it](http://www.AiCS.it) e-mail: [dn@AiCS.info](mailto:dn@AiCS.info)

Aut. del Trib. di Roma n. 13215 del 13 febbraio 1970

Stampa: CIESSE di Claudio Scattoni

Via Monte Rosa, 2 00012 Guidonia (Roma)



16

Sport di base, ogni euro investito vale più del doppio

I dati della ricerca "Riunisci"

20

AiCS, per noi un grande valore strategico

Intervista al **Presidente di Sport e Salute, Vito Cozzoli**

24

Difendere i bambini dall'isolamento sociale e digitale

Parola al **Presidente di Telefono Azzurro, Ernesto Caffo**

30

Per una Cultura accessibile a tutti

Daniele Lamuraglia, Responsabile del Settore Cultura AiCS

34

World Sports Games, la Romagna è pronta

A settembre in arrivo 5mila partecipanti

38

Un'Associazione sempre più digitale

Nuova App e progetti di digitalizzazione



Cerca "AiCS 2.0" sugli store oppure fotografa il **QRCode** e scarica l'App AiCS 2.0 per avere la tua tessera digitale.



## Al servizio delle istituzioni, per migliorare la qualità della vita

*I recenti studi e indagini hanno svelato l'alto valore sociale dello sport di base, che oggi necessita di maggiori attenzioni e minore burocrazia per continuare a rappresentare un valido supporto ai governi*

**C**ome saranno i... secondi 60 anni di vita di AiCS? Usciti dalle celebrazioni dell'anniversario, oggi l'Associazione guarda al futuro con un misto di soddisfazione e preoccupazione: e se la prima è interamente legata alla ripresa con grandi numeri delle attività dopo la pandemia, che ci fa ben sperare anche in un'ottica di allargamento della base associativa, la seconda è maggiormente generalizzata, e interessa tutto il mondo degli Enti di promozione sportiva, a cui guardiamo sempre con molta attenzione.

A destare una certa inquietudine è in particolare il contesto legislativo nel quale ci muoviamo, e che in questo periodo sta vivendo profondi cambiamenti. Il primo di questi riguarda la riforma dello sport, di cui ci parla anche il Ministro Abo-di in questo numero, e nello specifico la regolamentazione del lavoro sportivo: come AiCS, da una parte salutiamo con grande gioia il riconoscimento di questo ambito, che oggi a tutti gli effetti è diventato un'occupazione che non solo merita pari dignità, ma anche una prospettiva futura, soprattutto per i giovani che vi si dedicano, visto che oggi essere tecnici, allenatori ecc. significa lavoro, formazione, impegno. Ma dall'altra parte non possiamo nascondere la nostra attenzione per i costi sociali che inevitabilmente aumenteranno; e dovendo le società sportive risponderne in qualche modo, questi ricadranno – altrettanto inevitabilmente – su chi usufruisce dei loro servizi: pensiamo ad esempio alle famiglie che mandano i loro figli a praticare uno sport, un'attività importante a livello fisico ma anche sociale, che consente loro di condividere esperienze e

valori con i loro coetanei e di uscire dall'isolamento domestico al quale la pandemia ha costretto molti giovani; ma che ora potrebbe comportare maggiori costi, che uniti al sempre crescente costo della vita rischierebbero di diventare insostenibili per molti.

Allo stesso modo, preoccupano gli oneri burocratici che continuano a moltiplicarsi, rappresentando un ostacolo per tante realtà associative, dal centro alla periferia: è il caso dei vari registri che sono stati creati negli anni, dal Registro Nazionale delle Associazioni e Società Sportive dilettantistiche del CONI al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), per arrivare al Registro Nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche istituito da Sport e Salute. Tanti strumenti che però spesso necessitano degli stessi dati, ma obbligano i presidenti delle società sportive a replicare il lavoro su più fronti, aggravandoli di lavoro aggiuntivo. Sburocratizzare e armonizzare, anche a livello nazionale, i vari strumenti: questo dev'essere oggi l'impegno nei confronti del mondo dello sport di base, andando nella direzione di un vero Registro Unico. Ultimo aspetto critico da considerare, la nuova metodologia di finanziamento degli Enti di promozione sportiva dovuta al passaggio da CONI a Sport e Salute: anche qui, se da un lato registriamo con ovvia soddisfazione una maggiore attenzione nei confronti

dello sport di base, testimoniata anche dall'incremento degli importi retribuiti, sicuramente con il cambio di metodo che ha subordinato le retribuzioni alla realizzazione di progetti specifici, viene a mancare la copertura delle spese di istituto, che sono poi quelle fondamentali per mantenere in funzione la macchina organizzativa.

Insomma, vari segnali che non possono lasciare tranquillo un settore che, come testimoniato dalla recente ricerca condotta dalla nostra Associazione insieme all'Università degli Studi di Milano Bicocca, svolge un importante servizio di carattere sociale, con un indice SROI (ritorno sociale degli investimenti) stimato pari a 2,42 (ogni euro investito ne produce quasi 2 e mezzo, come riportato dettagliatamente in questo numero). Attenzione, perché questo e altri studi condotti negli ultimi anni da AiCS e da altri Enti di promozione sportiva non rappresentano meri progetti autoreferenziali, ma servono a fotografare un intero movimento, a conoscersi meglio e, quindi, a poter far valere maggiormente il proprio peso per un riconoscimento del proprio ruolo, anche nei confronti dei governi: d'altra parte, noi siamo al loro servizio, per contribuire a migliorare la qualità della vita dei cittadini. Quello che chiediamo loro è un maggiore supporto a livello istituzionale, maggiore attenzione e ascolto.

Con questo insieme di preoccupazioni e soddisfazione ci avviciniamo alla nostra Assemblea nazionale, nel corso della quale potremo confrontarci su questi temi, sui risultati delle varie ricerche e analisi sul mondo della promozione sportiva e sullo stato di salute di AiCS in particolare: tireremo infatti le fila sul bilancio sociale dell'Associazione e ne misureremo la crescita in termini di rappresentatività e credibilità presso i più importanti stakeholder istituzionali e sportivi del Paese, e non solo, grazie alle attività di progettazione a livello nazionale ed internazionale che viene svolta.

Di certo questo numero della rivista rappresenta un ottimo punto di partenza per il dibattito che ci aspetta, ospitando al suo interno interviste e pareri di voci autorevoli del mondo dello sport (il Ministro per lo sport, Andrea Abodi, e il Presidente di Sport e Salute, Vito Cozzoli), ma anche del Terzo settore (Ernesto Caffo, fondatore e Presidente di Telefono Azzurro), senza dimenticare l'Associazione Nazionale Magistrati, con la quale abbiamo recentemente siglato un protocollo di collaborazione all'insegna del legame tra sport e legalità.

AiCS continua infatti a operare su differenti fronti, con un particolare occhio di riguardo anche al tema dell'ambiente, sempre più centrale, alla comunicazione e alla digitalizzazione, a cui dedichiamo un articolo in questo numero: un processo che continua e sul quale ci siamo fortemente impegnati come Associazione, proprio nell'ottica di ridurre al minimo gli adempimenti burocratici per gli associati e di rendere il centro sempre più accessibile dalle periferie.

Sono questi gli assi attorno a cui dovrà ruotare il lavoro dei prossimi anni, che ci consentirà di affrontare l'epoca dei grandi cambiamenti post-pandemia. E se da questa ci siamo rialzati praticamente da soli, come tutto il mondo dello sport di base, la speranza è che ora, nel cammino che ci attende, possiamo essere affiancati e sostenuti nel modo in cui i dati delle indagini che abbiamo promosso ci confermano di meritare.

Buona lettura,

Bruno Molea  
**Presidente Nazionale AiCS**




## La mia priorità? Lo sport di base

*Andrea Abodi, Ministro per lo sport e i giovani, parla di questi primi mesi di lavoro e dice: "lo sport deve essere accessibile a tutti e per tutti perché rappresenta la miglior difesa immunitaria sociale possibile". E a riconoscerlo sarà anche la Costituzione...*

di **Riccardo Casini** Ufficio Stampa AiCS

**S**i è insediato da poco più di sei mesi, ma la carica dirompente del suo arrivo, e ancor prima, della decisione politica di istituire nuovamente un Ministero dello Sport si è fatta sentire ampiamente, soprattutto nel mondo dello sport di base: parliamo di **Andrea Abodi, Ministro per lo sport e i giovani**, e già Presidente dell'Istituto per il credito sportivo, che con competenza e dialogo sta mettendo mano a un settore che troppo spesso è stato ritenuto marginale dalla politica, non cogliendone quell'aspetto sociale ma anche economico (sia in termini di produzione di valore, che di risparmio della spesa sanitaria) che recenti ricerche (comprese quelle condotte da AiCS e di cui parliamo anche in questo numero) stanno evidenziando.

La sua attenzione nei confronti della promozione sportiva, dell'associazionismo sportivo e del mondo delle scuole è apparsa evidente sin dalle prime dichiarazioni pubbliche, e non solo a parole; tanti sono già gli appuntamenti ai quali il Ministro Abodi ha voluto prendere parte, anche insieme ad AiCS. Oggi è arrivato pertanto il momento di fare con lui il punto della situazione, delineando scenari e obiettivi per il Paese.

### **Ministro Abodi, qual è oggi lo stato di salute dello sport italiano, e in particolare di quello amatoriale, dopo gli ultimi anni segnati dalla pandemia?**

Con la pandemia da Covid abbiamo capito quanto sia fondamentale prendersi cura del proprio benessere psico-fisico e il ruolo chiave che svolge il nostro sistema immunitario. Se questi presupposti individuali li estendessimo alla comunità, capiremmo che lo sport rappresenta la miglior difesa immunitaria sociale possibile. La cultura e la pratica sportiva rinforzano l'organismo umano, migliorano il corpo... e anche l'anima. Quindi queste difese immunitarie vanno riconosciute, rafforzate, tutelate e promosse perché possano svolgere efficacemente la loro funzione: proteggere dalle patologie sociali, contribuendo a migliorare la qualità della vita delle persone e dei territori. Grazie all'indice di sportività, indicatore elaborato da PTS Class per Il Sole 24 Ore, sappiamo che le città dove lo sport è ben

Il Ministro Andrea Abodi durante un'iniziativa AiCS

sviluppato la qualità della vita è migliore; certo, questo non è l'unico fattore che determina la qualità della vita, al quale concorrono anche la scuola, la famiglia, il lavoro e la salute, ma lo sport è al centro di questo sistema. Fino a oggi si è pensato, soprattutto nella comunicazione ma non solo, che lo sport fosse prima di tutto legato alle competizioni, a partire da quelle di alto livello; il mandato che mi ha affidato il Presidente Meloni ha come principale priorità lo sport di base, per il quale sto lavorando con tutta la squadra del Dipartimento per lo sport, della società Sport e Salute e dell'Istituto per il Credito Sportivo, ma anche con tanti colleghi di Governo. Lo sport deve essere accessibile a tutti e per tutti, tanto più nelle periferie urbane e sociali, dove se ne avverte ancor più il bisogno.

**Tra le priorità della sua azione di governo ha subito indicato "le tematiche relative all'associazionismo sportivo" e "al rapporto tra sport, scuola e salute". In che modo le sta portando avanti?**

I limiti del sistema sportivo partono dalla scuola, nella quale, nonostante la passione e la professionalità dei docenti, occorre un salto di qualità: abbiamo quasi una scuola su due che non ha la palestra; nella scuola elementare si fa educazione fisica, peraltro poca,

solo nella quinta classe. E la scuola, in generale, non agevola l'avviamento allo sport. Questo Governo ha il culto della interdisciplinarietà, ovvero della collaborazione tra ministri, e l'emblema di questo modello di collaborazione saranno i Giochi della Gioventù che riprenderanno dal prossimo anno scolastico. Sarà una formidabile opportunità di socialità, di confronto sportivo tra ragazzi e ragazze delle scuole medie di tutta Italia, ma sarà anche l'occasione per diffondere e condividere una serie di contenuti utili per la vita, per dare un contributo civico a studentesse e studenti: l'educazione per l'alimentazione, la salute, l'ambiente, la disabilità, le pari opportunità, la cultura dei luoghi e nei luoghi. Tutto ciò assume un ulteriore valore soprattutto ora che stiamo per raggiungere un altro traguardo fondamentale: l'inserimento dello Sport nella Costituzione all'articolo 33, riconoscendo "il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme". Sarà un passaggio "storico", che si dovrà trasformare in strumento per garantire il diritto allo "Sport per tutti e di tutti", per dare gli adeguati supporti alle persone e alle comunità più in difficoltà, dove si avverte maggior bisogno dello Sport, della sua cultura e dei suoi benefici.



Andrea Abodi e Bruno Molea alla sottoscrizione del protocollo d'intesa tra Istituto per il Credito Sportivo e AiCS

### Quale dev'essere a suo avviso il ruolo degli Enti di promozione sportiva in questa fase, e cosa chiede loro?

Condivido pienamente lo spirito degli Enti di promozione, il vostro approccio al mondo dello sport, trasmettendo i valori dello sport alle comunità, nei territori. Questo è lo sport che vogliamo, per migliorare la vita delle persone. Le nostre medaglie sono tanti bambini in più, tante scuole che potranno finalmente avere una palestra, qualche ora di cultura sportiva ed educazione fisica in più. Per tutte queste ragioni ho istituito un tavolo di confronto permanente con gli Enti di promozione sportiva, per lavorare insieme sullo sport di base e per fare approfondimenti sistematici e non incidentali. Il valore dello sport di base è importante per il benessere della Nazione e, quindi, ha un ruolo centrale nella prevenzione e promozione della salute, offrendo opportunità di inclusione e coesione, di socialità, educazione, contrasto attivo alle disuguaglianze, a partire dalle periferie e dalle aree più disagiate. L'indirizzo è chiaro e netto e mi pare ormai sia stato compreso da tutti, anche da quegli organismi che non avevano colto con favore il percorso della riforma del sistema sportivo e che non vedevano il Terzo settore come un'opportunità.

### La Riforma dello sport può considerarsi definitiva? Come giudica le sue linee guida? Occorrono a suo avviso ulteriori correzioni o integrazioni?

La riforma entrerà in vigore dal primo luglio ma stiamo lavorando a un correttivo. Non è facile trovare un equilibrio tra la dignità del lavoro e la sopravvivenza dell'impresa sportiva, diciamo la verità, ma sto riscontando più fermento dai beneficiari della norma che sono impazienti per poter regolamentare la loro posizione piuttosto che le preoccupazioni di chi offre lavoro. Le norme sono fatte per essere conosciute, osservate, analizzate ed eventualmente modificate, e il nostro obiettivo sarà proprio quello di trovare un equilibrio tra gli interessi di chi offre e chi svolge lavoro sportivo. Le modifiche partono dall'ascolto e per la prima volta nella storia, ho voluto fare un incontro con le parti sociali: ho messo attorno a un tavolo tutti i sindacati, il Coni, il Cip e Sport e Salute. Sono rimasto sorpreso perché una cosa del genere non era mai successa, d'altro canto non possiamo fare una riforma senza il confronto con le parti sociali. Il mio obiettivo è chiaro: voglio rendere questa norma più confacente alle esigenze di tutti gli interessati, più sostenibile dal punto di vista sportivo, sociale e finanziario. Insieme sarà possibile.



## Un protocollo per educare alla lealtà

*AiCS ha siglato un accordo con l'Associazione Nazionale Magistrati per promuovere valori che da sempre fanno parte del suo DNA. Ne parliamo con **Giacomo Ebner, Presidente della XV Commissione ANM - Educazione e legalità***

*di Riccardo Casini Ufficio Stampa AiCS*

**P**romuovere la legalità attraverso lo sport e non solo: questo l'obiettivo del protocollo siglato quest'anno tra AiCS e l'Associazione Nazionale Magistrati (ANM), nella comune idea che lo sport e la cultura siano un veicolo privilegiato per educare e formare al rispetto delle regole e delle persone, alla lealtà, alla sensibilità per la parità di genere.

L'accordo prevede la programmazione di una serie di iniziative con finalità informative, formative ed educative, e di una serie di attività che vedranno il coinvolgimento dei destinatari finali, ingaggiati sul territorio dalla rete capillare di AiCS.

"Promuovere sport di comunità e di inclusione significa in fondo già promuovere legalità e rispetto delle regole: AiCS – commenta il Presidente nazionale, Bruno Molea – ne fa una fiera bandiera da oltre 60 anni. A questo si aggiunge che l'Associazione si è nel tempo specializzata nella promozione sociale all'interno delle carceri ed è da tempo a servizio della Giustizia, con protocolli di intesa per l'impiego dei rei in regime di messa alla prova e altro. L'accordo con l'Associazione Nazionale Magistrati va nella stessa direzione: promuovere lo sport e la cultura come leva di educazione, di cittadinanza attiva, di inclusione sociale delle persone a rischio marginalità, di crescita armonica dei giovani".

Gli incontri previsti dal protocollo, che ha durata di 4 anni ed è rinnovabile, saranno organizzati di concerto tra AiCS e l'ANM, e vi prenderanno parte rappresentanti dell'Associazione, della magistratura, o delle istituzioni. Per avere una progettazione strutturata nel tempo, AiCS e ANM istituiscono una Commissione costituita da quattro componenti, che programmerà gli eventi e la formazione condivisa.

Un lavoro congiunto, per un legame sempre più stretto tra sport e legalità; ne parliamo con **Giacomo Ebner, Presidente della XV Commissione ANM - Educazione e legalità**, con il quale ne approfittiamo anche per fare il punto sulla situazione della magistratura italiana e sulle principali criticità che si trova ad affrontare oggi.

"Le questioni di maggior rilievo poste all'attenzione della magistratura – afferma – sono la tematica della separazione delle carriere (tra PM e giudice), l'applicazione in concreto della cosiddetta 'riforma Cartabia' e il rilancio della credibilità a seguito del

*Il Presidente nazionale AiCS, Bruno Molea, con Giuseppe Santalucia, Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati*





Giacomo Ebner, Presidente della XV Commissione ANM - Educazione e legalità.

tifone Palamara. In ordine alla separazione delle carriere, la magistratura è fortemente orientata a mantenerle unite, in quanto garanzia essenziale per l'autonomia della stessa e dunque per la tutela dei cittadini. Per quanto riguarda la riforma Cartabia, al di là della bontà o meno di alcuni passaggi normativi, la magistratura è preoccupata per il mancato adeguamento della struttura amministrativo-giudiziaria alla novità legislativa. Infine, per il rilancio dell'immagine della categoria, si è certamente passati dal consenso plebiscitario di fine anni '90, in cui qualunque cosa si facesse era giusto, al periodo corrente in cui ci troviamo all'opposto, dove ogni situazione è un'occasione di attacco e di critica aspra".

#### Cosa significa questo per voi?

Certamente la magistratura deve guardare se stessa, far emergere le persone e le situazioni opache, nella consapevolezza dell'onestà e della integrità morale

della stragrande maggioranza delle magistrature e dei magistrati. L'Associazione Nazionale Magistrati (ANM) si è occupata da subito di rilanciare l'immagine della categoria e, tra le altre cose, ha istituito la quindicesima Commissione, che si occupa dell'educazione e della formazione alla legalità, e della sua diffusione. Nell'ambito di questo percorso, una tappa importante è stata realizzata mediante il protocollo siglato da poco con AiCS. Entrambe le associazioni credono molto nello sport come veicolo di apprendimento della legalità.

#### Qual è oggi il legame tra sport e legalità?

Il legame oggi tra sport e legalità è contenuto nella parola legalità stessa, e cioè la lealtà. Legalità e sport condividono entrambi la radice comune della lealtà, che è anche alla base del gioco e del fare squadra. Si è sanzionati dalla propria comunità se non si rispettano le regole poste alla base delle relazioni e, in buona sostanza, se non si è leali.

#### Quale sarà il contributo dell'ANM all'interno di questo protocollo di collaborazione? Cosa si aspetta invece da AiCS e dalla sua base associativa?

Entrambe le associazioni dovranno valorizzare il proprio specifico e assieme dovranno individuare un percorso comune educativo, mirato alla crescita dei ragazzi e delle ragazze verso i quali i progetti saranno rivolti.

#### Nel corso degli anni AiCS si è sempre più specializzata nella promozione sociale, anche con attività all'interno delle carceri; inoltre, si adopera per l'impiego dei reati in regime di messa alla prova. Come valuta questo tipo di iniziative e più in generale il tema della giustizia riparativa, anche alla luce dell'attuale situazione nelle carceri?

Valuto molto positivamente questo tipo di iniziative. La giustizia riparativa però non può essere l'approdo finale della politica giudiziaria, ma un trampolino per un lancio ulteriore che deve andare a coprire l'ampia area che precede la commissione dei reati. Questo ambito, sinteticamente denominabile "giustizia preparativa", ha proprio il compito di formare ragazze e ragazzi consapevoli che sappiano scegliere. Ogni ragazzo e ragazza può, anzi deve sbagliare: alcune di queste condotte hanno delle conseguenze che incidono in modo pesante nella loro vita futura. La giustizia preparativa punta alla consapevolezza preventiva. Insomma, meglio mettersi le pantofole che coprire di tappeti tutto il mondo.



(Ri)scopri l'Italia, al ritmo della natura

Offerte riservate ai soci AiCS e pacchetti viaggio pensati su misura





## Sport di base, ogni euro investito vale più del doppio

*AiCS ha promosso insieme ad altri Enti di promozione sportiva un progetto per determinare il **ritorno economico e sociale del movimento**, attraverso un sondaggio somministrato nei mesi scorsi a 6.300 persone tra sportivi, famiglie, allenatori e preparatori atletici*

*di **Patrizia Cupo** Ufficio Stampa AiCS*

**L**o sport è garanzia di salute e benessere psicosociale: parole che sentiamo risuonare da anni nei programmi politici e nei discorsi di chi, lo sport, lo promuove e lo organizza. Spesso lo abbiamo sentito dire dai medici e dagli psicologi. Ma quanta salute sprigiona e quanto benessere psicosociale produce? È possibile tradurre questi benefici in numeri e magari, perché no, in soldi? Insomma, si può determinare il ritorno economico e sociale dell'investimento fatto nello sport di base?

È possibile, sì. A provarci è stata proprio AiCS che, grazie alla ricerca **“Riunisci – Valutare l'impatto sociale dello sport di base”**, promossa assieme agli altri Enti di promozione sportiva ACSI, CSEN e LIBERTAS, e condotta con la collaborazione tecnica dell'Università degli Studi di Milano Bicocca e il finanziamento di Sport e Salute, è riuscita a determinare l'indice di ritorno sociale. I dati sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa allo stadio Olimpico, alla presenza del Ministro per lo sport e i giovani, Andrea Abodi, e del Presidente di Sport e Salute, Vito Cozzoli. Tra i dati principali che emergono dalla ricerca, risulta che per un **milione di euro investito nella promozione sportiva, se ne producono quasi 2 e mezzo di ritorno economico-sociale**. Vale infatti 2,42 l'indice SROI (ritorno sociale degli investimenti) di quanto promosso e investito dagli Enti di promozione sportiva in Italia.

La ricerca “Riunisci” ha permesso di indagare l'impatto sociale dello sport di base individuando i cambiamenti prodotti su persone e comunità, sia in relazione agli indicatori di benessere equo e solidale (BES), sia in relazione agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile (SDG) definiti dall'Agenda 2030. Ma non solo: è riuscita a tradurre in euro i benefici prodotti, utilizzando come riferimento alcuni indicatori di valore in termini monetari, come il costo di una visita medica o un corso di formazione sulle

abilità sociali, o ancora il costo medio della psicoterapia. Il tutto, condotto attraverso un sondaggio somministrato nei mesi scorsi a 6.300 persone tra uomini e donne che praticano sport, famiglie di ragazzi e ragazze adolescenti, allenatori e preparatori atletici.

"Per noi Enti di promozione sportiva l'autovalutazione è molto importante - ha commentato il Presidente nazionale AiCS Bruno Molea, presentando i dati al ministro Abodi e al presidente Cozzoli -: ci permette di certificare il contributo che come enti diamo alle politiche pubbliche del Paese, orienta il nostro operato facendo in modo che si possa dare risposta efficace ai bisogni emergenti, dà conto alle autorità pubbliche della nostra capacità. Questa è la quarta ricerca in 6 anni che dedichiamo all'impatto sociale dello sport di base e per la prima volta emerge forte come lo sport di base strutturato e promosso dagli Enti di promozione sportiva rappresenti un valore sociale economicamente misurabile: impossibile non tenerne conto".

#### I dati: quanto vale lo sport e quali sono i benefici prodotti

L'impatto generato è stato misurato sfruttando la piattaforma digitale di Open Impact, e utilizzando la metodologia SROI, che prevede appunto l'ottenimento di un indice dato dal rapporto tra l'impatto netto totale e l'investimento complessivo. L'indice SROI identificato dal processo di valutazione è quindi pari a 2,42, dettagliandosi nella generazione di **valore sociale pari a 2.316.237,82 euro a fronte di un investimento stimato sul costo sostenuto dagli enti per il periodo di progetto pari a 957.041 euro**. Ma quali sono i benefici prodotti? Nel dettaglio: di quei

**2 milioni e 316mila euro prodotti, circa 400mila euro valgono un aumento della consapevolezza sull'uguaglianza di genere** (valore calcolato in base alle risposte ottenute dal campione intervistato e al costo medio di un corso di educazione alla differenza di genere che avrebbe valso lo stesso miglioramento di consapevolezza); **circa 130mila euro valgono il miglioramento della salute** e l'adozione di uno stile di vita sano (valore calcolato in base al costo medio di una visita medica e all'importo speso nello stesso periodo per una dieta sana); **circa 1 milione e 300mila euro per il miglioramento delle cosiddette soft skills**, le competenze trasversali (valore calcolato in base al costo medio per la psicoterapia e per un corso sulle abilità sociali); **oltre 350mila euro valgono un aumento della consapevolezza dei bisogni delle persone con disabilità e delle categorie a rischio emarginazione** (valore calcolato in base al costo di un corso di formazione sulle abilità interpersonali); e **circa 125mila euro valgono l'aumento dello scambio interculturale** (valore calcolato in base al costo di un corso di educazione interculturale). Insomma: per chi fa sport con gli Enti di promozione sportiva, le competenze guadagnate e il miglioramento della propria vita in termini di salute e di socialità sono gratis.

#### I cambiamenti prodotti su persone e società

I cambiamenti positivi prodotti nelle persone generano ovviamente anche impatti sulla comunità e, facendo riferimento all'**Agenda 2030, gli obiettivi di sviluppo sostenibile a cui lo sport di base contribuisce sono certamente quelli di salute e benessere, uguaglianza di**



Un'immagine della conferenza stampa di presentazione del progetto

**genere, riduzione delle disuguaglianze e costruzione di città sostenibili;** miglioramenti di vita di cui le persone che fanno sport sono ben consapevoli. La ricerca fa emergere come 7 allenatori su 10 conoscano tecniche di sport integrato; come per il 66% di loro lo sport di base offra uguali possibilità di allenamento per persone normotate e per persone con disabilità; e come per l'83% di loro lo sport migliori l'apprendimento di valori educativi. Dunque, **non solo sport di base come strumento di benessere fisico ma anche soprattutto come leva di socialità:** l'85% degli atleti e delle atlete partecipa ad eventi ricreativi connessi alle attività sportive, l'82% dichiara l'assenza di linguaggio discriminatorio, più di 8 su 10 dichiarano un miglioramento del benessere mentale, l'84% delle famiglie intervistate dichiara di passare maggior tempo di qualità coi propri figli grazie allo sport, e il 66% - sempre grazie allo sport - ha partecipato a iniziative a vantaggio del proprio quartiere di residenza. Inclusion sociale, partecipazione civica, benessere soggettivo, aumento del capitale sociale relazionale: l'analisi di questi aspetti principali restituisce sicuramente il risultato di un settore, quello dello sport di base strutturato all'interno degli Enti di promozione sportiva, come positivo e benefico. E se inclusione, partecipazione e benessere soggettivo sono cambiamenti "attesi" e solo confermati, nell'epoca post-Covid non sorprende forse ma certamente rinfancia sapere da atleti, famiglie e allenatori che lo sport di base resta una garanzia di aggregazione, condivisione e relazione. Dalla ricerca è risaltata molto, a questo

riguardo, la capacità dello sport di riuscire a generare nuove relazioni e nuove amicizie tra gli stakeholder: il 79% degli atleti (quelli intervistati avevano dagli 11 anni in su) ha dichiarato che lo sport rappresenta un mezzo importante attraverso il quale poter instaurare nuove amicizie.

#### Il ministro Abodi: "Dati utili, serve piattaforma costante che detti la nostra agenda"

"La forza di ciò che rappresentiamo è l'utilità sociale. Se ci misurassimo solo sotto il piano finanziario saremmo troppo aridi, perché lo sport è molto di più - ha commentato il Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi -. Lancio la sfida di metterci insieme con Sport e Salute, il Coni e il Cip per una piattaforma che elabori gli indicatori per segnare la nostra agenda e avere una bussola che orienti le nostre scelte". Il Ministro ha infatti ricordato che "mentre siamo leader nei medaglieri, c'è una voragine tra noi e l'Europa in termini di rapporto tra sport e scuole, determinata da decenni di abbandono e che dobbiamo colmare con entusiasmo e nel lungo periodo". Una sfida raccolta dal Presidente Molea senza mezzi termini: "Siamo a disposizione con tutto il nostro impegno". Per Sport e Salute, ha spiegato il Presidente e Ad Vito Cozzoli, lo sport "è il motore del benessere fisico e sociale, dell'inclusione. Per questo è fondamentale per noi valutare nuove progettualità su cui lavorare: ancora molto c'è da fare e grazie alla ricerca 'Riunisci' possiamo indagare e conoscere meglio l'impatto sociale dello sport di base".





Bruno Molea, Presidente nazionale AiCS, con il Presidente di Sport e Salute, Vito Cozzoli

## AiCS, per noi un grande valore strategico

*Il Presidente di Sport e Salute Vito Cozzoli racconta gli investimenti fatti, i progetti in cantiere e la forte collaborazione con gli Enti di promozione sportiva come AiCS, "da sempre protagonista nella promozione dell'associazionismo di comunità"*

di **Patrizia Cupo** Ufficio Stampa AiCS

**D**alla ricerca "Riunisci", condotta da AiCS e altri 3 Enti di promozione sportiva e dai ricercatori della Bicocca di Milano con il finanziamento di Sport e Salute (ne parliamo a pag. 16), è emerso come lo sport di base vanti un ritorno sociale dell'investimento pari a 2,42 e crei benefici dal valore assoluto quale consapevolezza sulla parità di genere e inclusione. Il massimo ritorno si ha sui più giovani: una bandiera per Sport e Salute, di cui è ben consapevole il **Presidente Vito Cozzoli**.

### Quanto è stato fatto a riguardo dalla nascita di Sport e Salute ad oggi?

Abbiamo raggiunto grandi risultati, ma vogliamo e dobbiamo fare ancora tanto. Lo sport, per noi di Sport e Salute, è il motore di benessere fisico, socializzazione, crescita valoriale e culturale della nostra società e soprattutto di inclusione. Una via diretta per combattere, con tutti i mezzi, l'emarginazione sociale, l'abbandono dalla pratica sportiva e dalle relazioni sociali, fortemente aumentate dopo questi anni di pandemia. In particolare, la funzione sociale dello sport è uno dei compiti e sicuramente il più affascinante di Sport e Salute. Lo sport che non lascia solo nessuno o almeno ci prova fino in fondo, fino all'ultima goccia di sudore come nelle competizioni. La forza dello sport è saper fare un grande gioco di squadra per un bene comune superiore. Unire le forze per dare l'opportunità, attraverso lo sport, ai cittadini di superare ostacoli che a volte sembrano insormontabili. Povertà educativa, sociale, economica, disagio e vulnerabilità fisica e mentale, discriminazioni, criminalità, grazie anche allo sport, possono diventare educazione, coesione, inclusione, integrazione, benessere e salute. Noi di Sport e Salute vogliamo sostituire i disvalori con i valori dello sport, affermando quest'ultimo come diritto per tutti insieme alla diffusione dei corretti stili di vita.

### Parliamo nel dettaglio del rapporto con le scuole. Due scuole su 4 non hanno una palestra e, come dice il ministro Abodi, siamo lontani dagli standard europei. Cosa può fare in merito Sport e Salute?

La scuola è il nostro futuro e il nostro presente. E l'anima sociale dello sport si è decli-



Il Presidente di Sport e Salute, Vito Cozzoli

nata anche nella scuola. C'è stato un cambio di paradigma. Sport e Salute non ha messo in campo solo risorse (42 milioni di euro in 3 anni), ma anche idee. Erano sei le federazioni coinvolte quando noi siamo arrivati, oggi sono 40. E da 7.718 scuole, 27.778 classi e 550mila alunni del 2019/20, siamo passati a 10.292 scuole, 97.091 classi e 1.947.280 alunni, con un aumento del coinvolgimento dei ragazzi del 35%. Abbiamo coinvolto le società sportive di base, facendo della scuola un volano di sport a livello territoriale. È oggi che dobbiamo interrogarci su quale tipo di scuola vogliamo e su quale spazio dare allo sport nella scuola. Sport e Salute è riuscita con il progetto "Scuola Attiva" a creare uguaglianza e inclusione. E ogni anno la partecipazione è cresciuta. Inoltre, abbiamo aperto spazi di sport non convenzionale in scuole di periferia, trasformando cortili outdoor e indoor in luoghi di sport. Poca spesa, tempi celeri e rigenerazione urbana che stanno cambiando la vita di bambini e famiglie e della comunità.

**I contributi erogati dall'avvio della pandemia hanno seguito una logica ben chiara: quella della rete e dei raggruppamenti tra enti, e sulla scorta di progetti ben precisi. Quale crede sia il valore aggiunto di realtà come AiCS a riguardo?**

In tre anni abbiamo investito con criteri oggettivi e non discrezionali 1,8 miliardi di euro sugli Organismi sportivi, valorizzando, come mai verificatosi, il ruolo degli Enti di promozione sportiva. Sport e Salute riconosce ad AiCS grande importanza e valore strategico, anche per questo sono state avviate insieme delle sinergie progettuali che hanno portato a valorizzare gli Enti di promozione sportiva, con l'obiettivo di promuovere lo sport per tutti e di

tutti, migliorando la qualità della vita delle persone e della comunità. Abbiamo aperto, per la prima volta, i bandi agli Enti di Terzo settore di ambito sportivo per creare un ponte tra tutto l'associazionismo di base del nostro Paese, vera rete di protezione sociale per le persone e le comunità. AiCS è da sempre protagonista nella promozione dell'associazionismo di comunità: nel vostro modello fondativo cultura e sport vanno a braccetto. Penso anche ai servizi di aggiornamento e assistenza forniti all'associazionismo sportivo per la ripartenza dopo la pandemia, alle ricerche finalizzate alla misurazione dell'impatto sociale prodotto dallo sport, all'Osservatorio Permanente Sport ed altre progettualità finalizzate ad avviare alla pratica sportiva i bambini tra i 6 e gli 14 anni e le loro famiglie. Iniziative con risvolti e benefici concreti per la collettività.

**Il Pnrr lascia poco spazio allo sport di base. E forse quei 300 milioni per la ristrutturazione delle palestre nelle scuole non sono sufficienti a costruire ciò che manca. Sport sociale inteso come salute non è poi solo sport nelle scuole ma è anche lo sport per over 60 o quello di pari opportunità e di inclusione. Come si può risolvere questo vulnus che colpisce specie il sud del Paese? Quanto gli avvisi "Sport di Tutti" vanno in questa direzione?**

Noi stiamo puntando su un Piano sociale per lo sport, che abbiamo presentato al Capo dello Stato lo scorso febbraio. A marzo, ad esempio, sono scaduti i termini per partecipare a 4 nuovi avvisi pubblici del valore di 15,7 milioni, grazie al sostegno del Ministro dello Sport e dei Giovani e del Dipartimento per lo Sport. "Sport di Tutti" è il progetto. Inclusione, Quartieri, Parchi e Carceri sono gli ambiti in cui opereremo a sostegno della progettualità della rete associativa di base. Grazie a questi avvisi potremo finanziare circa 1.500 progetti, promossi e realizzati da una rete di circa 12mila tra associazioni ed enti di terzo settore sportivo, che coinvolgeranno oltre 1 milione e 100mila cittadini, dati questi ovviamente per difetto. È un piano che vuole sostenere la rete di protezione sociale, formata da circa 115mila associazioni sportive e complessivamente di 360mila Enti di Terzo settore. Tra le molte attività voglio ricordare il Casilino Sky Park: un parcheggio multipiano della periferia di Roma trasformato in un luogo di sport, cultura e socialità. E altre attività di promozione e finanziamento di progetti attraverso "Sport di Tutti" sono state avviate anche in città come Napoli a Ponticelli e Palermo allo Zen, percorso avviato su scala nazionale di sostegno e recupero per i soggetti fragili, e di incoraggiamento all'associazionismo sportivo di base e allo sport in favore delle categorie vulnerabili.



# Tutta la programmazione Sky per i tuoi soci



COMPATIBILE CON LO STANDARD DVB-T2

Scopri subito l'offerta  
02.49545163 | [sky.it/associazioni](https://sky.it/associazioni)



## Difendere i bambini dall'isolamento sociale e digitale

*AiCS ha messo in campo tre progetti nazionali rivolti ai più piccoli. Secondo il **Presidente di Telefono Azzurro, Ernesto Caffo**, "lo sport è fondamentale per costruire nei bambini una propria identità matura e stabile, sia nel rapporto con se stessi sia nel rapporto con i coetanei e la comunità educante"*

*di **Patrizia Cupo** Ufficio Stampa AiCS*

**D**urante la pandemia i giovanissimi sono stati i soggetti che, più di tutti, hanno sofferto l'isolamento e la mancanza di socialità, a causa della prolungata chiusura delle scuole e del distanziamento sociale. Le loro abitudini sono cambiate: meno movimento e più socialità digitale hanno prodotto mutamenti importanti sul loro stile di vita, tanto da averne risentito sia in termini di salute mentale che di rapporti familiari.

La fotografia dei comportamenti degli adolescenti italiani nel periodo post-pandemia scattata dal Sistema di Sorveglianza HBSC Italia (Health Behaviour in School-aged Children - Comportamenti collegati alla salute dei ragazzi in età scolare), coordinata dall'Istituto Superiore di Sanità, ha rilevato l'aumento dell'obesità infantile e della sedentarietà. La percentuale di ragazzi che si reputano in buona salute (anche mentale) è sensibilmente calata rispetto al 2018; il 49% dei ragazzi e il 74% delle ragazze riferiscono di presentare irritabilità, nervosismo o giramenti di testa e difficoltà nell'addormentamento più di una volta a settimana negli ultimi sei mesi. Il 18,2% dei ragazzi di 11, 13 e 15 anni è in sovrappeso e il 4,4% obeso, e anche il movimento risulta scarso: meno di un giovane su 10 svolge attività fisica tutti i giorni, un dato ben lontano dalle raccomandazioni dell'OMS, per cui i giovani tra i 5 e i 17 anni dovrebbero svolgere quotidianamente almeno 60 minuti di attività motoria moderata-intensa, almeno tre volte a settimana attività fisica intensa e contemporaneamente ridurre i livelli di sedentarietà.

In un panorama tanto desolante, dove massiccia è la fuga verso la socialità solo digitale, verso un Metaverso che gli adulti faticano sempre più a comprendere (come ci racconta il Presidente di Telefono Azzurro, Ernesto Caffo, nell'intervista qui di seguito), la responsabilità del Terzo settore per la difesa dei bambini e della loro crescita sana e armonica è sempre più grande. E la necessità di sostenere le famiglie e le scuole nell'e-

ducazione dei piccoli è un bisogno ormai impellente. Per questo, proprio partendo dalla fotografia dei cambiamenti sociali in atto, la progettazione sociale e sportiva di AiCS ha deciso di indirizzare per lo più verso i minori la sua azione per i piani sportivi 2022-2023. Tre i progetti nazionali, in atto ad oggi in tutta Italia grazie alla rete AiCS, rivolti ai bambini e agli adolescenti fino ai 14 anni e che hanno ottenuto il finanziamento di Sport e Salute per la promozione dello sport per giovanissimi come leva di socialità e di benessere fisico. Si tratta di "Vivai dello sport per tutti", "Sport siamo noi Plus" e "Sport di Squadra a scuola", questi ultimi due anche riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.

#### I piani sociali e sportivi nazionali

Periferie del Paese, scuola, spazi pubblici: questi i luoghi nei quali AiCS porta lo sport gratuito con il preciso intento di coinvolgere bambini e ragazzi per offrire loro un'alternativa sana all'isolamento. Il progetto **"Vivai dello sport per tutti"**, coordinato da AiCS ma partecipato anche dagli altri Enti di promozione sportiva Acsi, Csen, Msp e Asi, intende incidere sulle esigenze di sviluppo autonomo e consapevole di competenze e abilità riguardanti le principali sfere della vita dei ragazzi tra i 10 e i 14 anni, attraverso la sperimentazione di un modello di vivaio dello sport di base, in grado di integrare i valori della competizione sportiva con quelli dello sviluppo di competenze di vita trasversali (sport, stili di vita sani e socializzazione). Per far questo il progetto punta a elaborare una metodologia comune innovativa che si basa sulle principali esperienze delle associazioni e società sportive partner, e che consenta di sviluppare competenze degli operatori sportivi al fine di stabilire su ogni territorio coinvolto un nuovo "vivaio sportivo", sostenibile e replicabile, inerente alle principali discipline praticate dai ragazzi. Obiettivo: combattere il drop out sportivo e coinvolgere i ragazzi in esperienze di vita salutari, dove la corretta alimentazione ha un ruolo preponderante. Le attività multi-sportive e sociali saranno condotte nei Vivai dello sport per 6 mesi continuativi di sport, socializzazione e di promozione di stili di vita sani. Saranno poi organizzati e realizzati alcuni Open day, volti a coinvolgere anche atleti testimonial e famiglie, con un'attenzione in più nel coinvolgimento di quelle che vivono in situazioni di fragilità.

Il progetto **"Sport siamo noi plus – promuovere comunità coese"** si rivolge invece ai bambini tra i 6 e i 14 anni, con l'intento di avviarli alla pratica sportiva coinvolgendo in particolar modo coloro che presentano fragilità socio-economiche o sono inseriti nel circuito della povertà

educativa, con una particolare attenzione all'inclusione delle donne (madri, zie, nonne dei bambini partecipanti). Il piano sociale sportivo punta a proseguire e ampliare la linea d'intervento della prima versione di "Sport siamo noi", rivolto ai residenti dei piccoli comuni di periferia. Oltre che nei confronti dei bambini partecipanti, il progetto vuole quindi promuovere la pratica sportiva anche per le donne, in un'ottica di promozione delle pari opportunità di genere, utilizzando le aree e le infrastrutture pubbliche e del privato sociale, per valorizzarne l'utilizzo da parte di tutti. Anche in questo caso, il piano prevede l'organizzazione di Open Day "a misura di famiglia" per ognuno dei 40 Comuni coinvolti dal progetto, per la diffusione dell'attività fisica per tutti. Minori e famiglie coinvolti nelle attività motorie potranno, inoltre, essere selezionati per accedere ad una fase nazionale, che si terrà al termine delle attività del progetto, attraverso l'organizzazione di un evento multisportivo.

Infine, il progetto **"Sport di Squadra a Scuola"**, che AiCS conduce assieme agli altri enti Acsi, Csen e Msp, vuole combattere l'obesità tra bambini e ragazzi attraverso lo sport e l'attività fisica a scuola, all'interno del curriculum scolastico formale o nel corso delle attività extracurricolari. Il progetto è realizzato in ben 31 città italiane attivate dalla rete AiCS, che stanno collaborando con gli istituti scolastici coinvolti e con le amministrazioni comunali aderenti al fine di raggiungere attraverso le attività del progetto due principali gruppi di destinatari: studenti dai 3 ai 14 anni di età ai quali è garantita pratica motoria negli istituti scolastici (dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado), come attività curriculare o extra-curriculare, considerando 2 ore a settimana per 6 mesi continuativi; e bambini della stessa età (anche fuori scuola) coinvolti con le loro famiglie in 4 eventi di sport di squadra nel corso dei 6 mesi di attività. Obiettivo, promuovere la pratica costante di attività fisica e sportiva tra i bambini e i ragazzi, e ingaggiare attivamente le famiglie nella promozione della pratica motoria per i bambini e tutta la famiglia; ma anche sviluppare competenze specifiche degli operatori sportivi rispetto all'offerta dell'attività fisica e sportiva e al suo ruolo nella crescita dei bambini e i ragazzi.

#### Caffo (Telefono Azzurro): "Bambini sempre più travolti dai social, adulti impreparati"

Se c'è qualcuno che conosce bene i problemi dei giovani e il loro disagio, è **Ernesto Caffo, Presidente di Telefono Azzurro**, che lui stesso ha fondato nel 1987. "Oggi – ci dice – da una parte c'è il grande tema della



riduzione della popolazione dei bambini e adolescenti nella nostra società, e questo comporta un cambiamento sostanziale di tutto il sistema di welfare rivolto alle nuove generazioni. Inoltre, il sistema generale ed educativo non riesce a dare a bambini e adolescenti quelle risposte necessarie di ascolto. I bambini oggi hanno un percorso di crescita molto precoce legato all'esperienza nel mondo reale ma soprattutto nel mondo digitale, e molte volte lo fanno da soli, senza l'accompagnamento delle cure della comunità e delle famiglie. In questo ambito ci sono forti rischi, da una parte nella cura fisica (obesità, malattie legate alla non attenzione al benessere, sedentarietà ecc.) e dall'altra parte, in adolescenza soprattutto, legati a comportamenti a rischio di dipendenza ed estremizzati, condotte suicidarie, che possono essere tutte inquadrate in una sofferenza nell'ambito della salute mentale".

#### Parliamo di tutele dei piccoli e dei ragazzi in ambito digitale. La pandemia ha certamente cambiato a riguardo percezioni e abitudini. In occasione del Safer Internet Day, Telefono Azzurro ha presentato il rapporto elaborato da Doxa Kids sulla percezione dei minori nel mondo digitale. Cosa ne emerge?

Ne emerge che da una parte c'è un'anticipazione sempre maggiore dell'ingresso dei bambini nel mondo digitale, non solo come fruitori di servizi di social network e gaming ma anche come produttori di contenuti e di scambi economici. Il mondo dell'infanzia nel digitale sta avanzando sempre più velocemente e i bambini sono talvolta più consapevoli degli adulti dei rischi della rete, tuttavia

mancono spesso per loro strumenti che gli permettano di avere risposte. Si verificano situazioni ad esempio di grooming, sexting, sextortion, ed è sicuramente un dato evidente che il tempo di presenza dei bambini nel mondo digitale nelle sue diverse forme sta aumentando e talvolta prevalendo sulla presenza di bambini nel mondo reale, sia nello scambio con figure di riferimento (genitori e insegnanti) sia nel rapporto con coetanei.

In tal senso, la Fondazione S.O.S - Il Telefono Azzurro Onlus ha voluto fornire ai responsabili politici un decalogo di azioni necessarie a sviluppare strategie efficaci per l'infanzia e l'adolescenza, applicabili sia nelle realtà locali, più vicine alla popolazione, che a livello nazionale, ovvero: supportare il potenziamento e la pubblicizzazione delle linee d'ascolto per bambini e adolescenti; sensibilizzare sulla problematica e sulle conseguenze degli abusi e della violenza a danno di bambini e adolescenti; elaborare strategie e misure di prevenzione dedicate all'infanzia e all'adolescenza; investire nello sviluppo di sistemi di verifica dell'età; rafforzare le azioni e aggiornare le strategie di contrasto alla creazione, diffusione e divulgazione del Child Sexual Abuse Material (CSAM); coinvolgere tutti gli stakeholder nella segnalazione e la tempestiva rimozione di materiale illegale o dannoso per bambini e adolescenti; collaborare con la comunità scientifica e accademica sul tema della salute mentale; assicurare il rispetto dei diritti inalienabili di bambini e adolescenti in qualsiasi situazione; promuovere la partecipazione e il coinvolgimento attivo di bambini e adolescenti nei processi decisionali; incoraggiare l'istituzione di un Ministero ad hoc per l'Infanzia e l'Adolescenza.

### Da che età i bambini sono liberi di scorrazzare sul web e sui social? Quali sono le abitudini e le norme a riguardo?

I bambini oggi, nonostante i limiti di accesso alla maggior parte delle piattaforme (dai 13 anni), vi entrano molto più precocemente anche venendo a contatto con materiali impropri e talvolta fortemente tossici, come materiale pornografico, mancando una legislazione che impone ai fornitori di servizi (bambini e adolescenti) la verifica dell'età. I bambini danno le autorizzazioni e usano i dati personali spesso senza averne compreso il significato, e tutti i dati dei bambini possono essere rintracciati e diventare strumento del mercato con algoritmi sempre più complessi. Va aggiunto che il mondo delle aziende vede i bambini sempre più come occasione di essere tracciati e trasformati in consumatori anche per le loro sempre maggiori possibilità economiche di acquisto nel mondo digitale, spesso senza la supervisione degli adulti.

### Proprio per proteggere i minori dai rischi del digitale, sempre in occasione del Safer internet day, Telefono Azzurro ha presentato un pacchetto di misure che hanno già ottenuto un sostegno di massima dal governo. In che cosa consistono?

Nella messa in atto di sistemi di verifica dell'età, di non riconoscimento dei contratti firmati dai bambini nel digitale, di coordinamento interministeriale comprendendo anche le autorità di controllo (Garante della privacy, Agcom, Garante dell'infanzia), insieme alla società civile, per monitorare strumenti più efficaci da condividere con istituzioni e aziende per la protezione dei bambini; inoltre, l'uso del 114 per raccogliere segnalazioni di bambini vit-

time di situazioni di rischio o di danno determinati dalla Rete, con interventi dedicati alle vittime, e di contrasto alla criminalità informatica.

### Quanto lo sport può aiutare i piccoli e gli adolescenti a combattere isolamento, marginalità, sedentarietà e obesità infantile, e come gli ambiti sportivi dovrebbero prepararsi a dare risposta ai bisogni emergenti dei minori?

Lo sport è fondamentale per costruire nei bambini una propria identità matura e stabile, sia nel rapporto con se stessi sia nel rapporto con i coetanei e la comunità educante. Tutto questo richiede anche un sistema fortemente qualificato di aiuto educativo, psicologico e sociale ai bambini soprattutto a rischio, per costruire con loro un percorso dove lo sport rappresenti un'area di investimento importante per il loro percorso verso il futuro. Lo sport può diventare nella comunità sempre di più un polo attrattivo per i ragazzi, che può anche utilizzare strumenti digitali ma che deve permettere loro di maturare competenze per affrontare i rischi e disagi che la società oggi più frequentemente propone loro. Le qualità relazionali, gli skill cognitivi che lo sport può promuovere sono fondamentali oggi per rafforzare nei ragazzi la consapevolezza di essere al centro dei cambiamenti della società, dando ai ragazzi stessi che acquisiscono competenze nel lavoro di squadra, investendo sulle proprie capacità, la possibilità di affrontare nuove sfide anche nel modo didattico e lavorativo, costruendo quel senso di solidarietà e aiuto reciproco che è fondante oggi per far sì che bambini e adolescenti possano essere i protagonisti di processi di inclusione sociale.



Il Presidente nazionale AiCS, Bruno Molea, con il Presidente di Telefono Azzurro, Ernesto Caffo (ultimo a dx)

# Patronato e Caf Uil



Presso Ital Uil ogni categoria sociale può trovare una risposta e un aiuto concreto circa:

**Ammortizzatori sociali**  
**Pensioni**  
**Infortunati, Malattie professionali**  
**Cause di servizio ed equo indennizzo**  
**Lavoro domestico**  
**Previdenza complementare**  
**Maternità e paternità**  
**Trattamenti di famiglia**  
**Sanità e malattia**  
**Immigrazione**  
**Prestazioni assistenziali**  
**Handicap**  
**Servizio civile ITAL**  
**Attività all'estero**

Ital Uil è presente in Italia e all'estero con 900 sedi e 2000 operatori, collaboratori e delegati sindacali con una solida esperienza e professionalità

L'attività è rivolta a tutti i lavoratori dipendenti, assimilati ed ai pensionati, per adempiere agli obblighi delle dichiarazioni dei redditi attraverso i seguenti servizi:

**730 - UNICO**  
**RED - ICI**  
**Dichiarazione di successione**  
**F24 On Line**  
**Registrazione telematica nei contratti di locazione**  
**ISE, ISEO**  
**Bonus Energia elettrica/gas**  
**Carta acquisti/Social Card**  
**Colf e badanti**  
**Detrazione fiscale**  
**ICLAV - ICRIC - ACC.AS/PS**  
**Visure catastali - Ispezioni ipotecarie**

I Caf Uil operano in tutta Italia in 460 sedi operative, con 1200 addetti preparati per essere protagonisti di un grande progetto: rendere più semplici i rapporti fra i cittadini e la fiscalità

## Il sistema di Assistenza e Tutela dei diritti dei Cittadini

puoi rivolgerti inoltre a:

**ADOC: Associazione per la tutela e l'orientamento del consumatore**  
**UNIAT: Unione Nazionale Inquilini Ambiente e Territorio**



800.085.303



## Per una Cultura accessibile a tutti

**Daniele Lamuraglia**, da quasi un anno Responsabile del Settore Cultura AiCS, ne racconta progetti e obiettivi, e spiega come la Cultura debba rappresentare un canale popolare e non elitario, mettendo insieme linguaggi artistici differenti

di **Riccardo Casini** Ufficio Stampa AiCS

**L**a Cultura è una delle due gambe su cui poggia AiCS sin dalla sua fondazione (e dal suo nome). Da quasi un anno a questa parte, a guidare questo settore-chiave dell'Associazione troviamo Daniele Lamuraglia, con cui oggi facciamo il punto sulle attività messe in campo ma soprattutto sulle progettualità future.

"Fin dal suo primo insediamento - ci racconta - il Presidente nazionale Molea ha dato molta importanza alla Cultura, appoggiando eventi e iniziative di significativo rilievo. Sono stato preceduto in questo ruolo da una persona come Serafino d'Onofrio, purtroppo scomparso prematuramente, che ricorderò sempre con grande affetto, e che ha lasciato un segno importante in AiCS anche dal punto di vista umano. L'anno scorso, in corrispondenza con la mia nomina da parte della Direzione nazionale, è stata rinnovata la struttura organizzativa: la Cultura è diventata un Dipartimento che contiene alcuni importanti Settori, e come responsabili di ciascuno sono state nominate persone di alto livello professionale, grande esperienza e dotate di un forte spirito di collaborazione: Paola Sorressa (Danza), Federico Marangoni (Rievocazioni storiche), Antonio Damasco (Cultura popolare), Elisa Laschi (Beni culturali) e Marcello Zeppi (Cinema e audiovisivi). Come AiCS Cultura i nostri obiettivi sono sia quello di diffondere i vari progetti, nati dalla creatività, dalle conoscenze e dalla collaborazione fra i responsabili di questi settori, sia quello di entrare in correlazione con le associazioni affiliate ad AiCS in Italia che svolgono attività culturali, per mostrare a livello nazionale i loro lavori e costruire una rete dove sia possibile favorire la conoscenza reciproca, lo scambio, la circolazione e il consolidamento delle esperienze. Un primo passo è stato fatto grazie al Presidente e al settore Comunicazione con l'apertura di una pagina Facebook ([www.facebook.com/AiCSCultura](http://www.facebook.com/AiCSCultura)). E anche con la nostra presenza nelle trasmissioni di AiCS come 'SportivaMente', cercheremo un altro modo per instaurare delle relazioni sempre più proficue coi territori, per poter far sentire che AiCS, oltre che per le sue storiche, apprezzate e note capacità nell'organizzare eventi e attività dello Sport, sa anche ben rappresentare la Cultura del nostro paese con una sua propria visione".

**AiCS**  
Dipartimento Cultura  
ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA SPORT

**La Cultura è una delle forme più efficaci di inclusione ed al tempo stesso uno degli strumenti più efficaci di integrazione; oggi più che mai se ne sente la necessità, non solo in Italia. Che contributo può dare AiCS in questo senso?**

Che la Cultura si intrecci col Sociale è evidente, perché lo possiamo rilevare sia con le nostre dirette esperienze di vita, sia dalle attività delle associazioni, che anche dall'evolversi nel corso degli ultimi decenni di queste discipline a livello scientifico, universitario ed accademico, dove si sente sempre di più la necessità di non isolare le materie, ma semmai di metterle in correlazione. Quello che però è importante tener presente, come giustamente ha scelto di fare AiCS, è che la Cultura e il Sociale devono restare due prospettive differenti di relazioni - con e tra - gli esseri umani, e devono attivare pratiche e azioni diverse, senza che l'una si sovrapponga all'altra. Per fare un esempio concreto, nel caso di un progetto di inclusione, il Sociale si occuperà della soluzione di problemi di ordine pratico (burocrazia, legalità, sostentamento, ecc.), ma per raggiungere i suoi obiettivi di socialità e integrazione può attivare anche attività sportive o appunto culturali, come laboratori di lingue, di teatro, di musica, ecc. La Cultura può dunque collaborare in questa zona mista con il Sociale, ma trova la sua specificità quando si propone di costruire progetti che accendano le luci sulla storia e il presente di quello che nel senso più ampio chiamiamo Cultura, richiamandosi all'enorme patrimonio dell'Arte, della Storia, della Letteratura, della Musica, del Cinema e via dicendo; tenendo sempre ben presente che il passato è vita vissuta, che ci consente di farci vivere nel modo più consapevole e cosciente il nostro presente e progettare in modo equilibrato il futuro delle nuove generazioni, con tutte le energie e le suggestioni che l'evolversi del tempo rende sempre nuove e differenti, e che grazie alla fruizione di questi strumenti culturali possiamo riuscire a rielaborare secondo i valori nei quali crediamo.

**Da sempre in AiCS, Cultura significa anche Cultura popolare, intesa come chiave identitaria delle genti, come sintesi del loro DNA. Che eredità ha raccolto in questo senso, e come intende portarla avanti?**

AiCS ha da sempre rappresentato un'eccellenza per lo sport popolare, quello di base, quello aperto a tutti, quello disponibile a chiunque voglia sentirlo come la possibilità di concedere al proprio corpo e alla propria mente uno stato di benessere e di salute, e anche di

piacere e divertimento. Ed anche la Cultura AiCS vuole ricalcare quest'ottica: non faremo dei progetti comprensibili ad un'élite di persone colte o appartenenti a ristretti circoli intellettuali, ma al contrario siamo per la diffusione di progetti culturali che, mantenendo alto il livello qualitativo dei contenuti da trasmettere, sappiano usare dei linguaggi e degli strumenti per comunicare ad ogni ceto sociale e ad ogni classe di età. Inoltre nel nostro Dipartimento Cultura abbiamo il privilegio di avere un settore diretto da Antonio Damasco e dalla sua Rete Italiana di Cultura Popolare, un'esperienza che ormai da tempo sta realizzando straordinari progetti innovativi capaci di coinvolgere enti, associazioni, scuole, gruppi e singoli cittadini che partecipano all'ideazione e alla reinvenzione di nuove forme di comunità, partendo dai bisogni che emergono dalle narrazioni di chi abita i territori. In collaborazione con AiCS Nazionale e il Dipartimento Cultura sta per partire "L'Italia dei Dialetti", un progetto che offre un panorama dei dizionari dialettali e delle lingue di minoranza per rendere viva la lingua italiana, le tradizioni locali e la promozione della cultura popolare. Sarà effettuato un giro d'Italia con una serie di podcast dedicati alla scoperta dei dialetti nelle regioni del nostro Paese: alcuni docenti delle università italiane insieme ai testimoni dei saperi e delle tradizioni locali, attraverseranno la penisola alla scoperta di dialetti, scritti inediti, racconti orali.

**Il cinema e l'audiovisivo sono tra i linguaggi preferiti da AiCS, anche perché perfetti per mettere insieme cultura e sport. Come può crescere l'Associazione in questa direzione?**

Negli ultimi anni il cinema e l'audiovisivo, sia dal punto di vista della tecnica che dell'uso, hanno vissuto un processo di popolarizzazione e democratizzazione: se un tempo la produzione di film, documentari e video era appannaggio di una ristretta cerchia di professionisti, l'avvento dei social e il correlato miglioramento tecnologico delle telecamere presenti sugli smartphone, hanno portato alla diffusione delle capacità di base nella realizzazione di questi prodotti, attraverso i quali ormai molti - soprattutto fra le giovani generazioni - girano in diretta quotidiana il film della propria vita, con tutti i vantaggi che può comportare, ma anche coi numerosi rischi dei quali ogni giorno ci riferisce la cronaca. Penso dunque che i professionisti del settore possano sentirsi investiti oggi di due nuovi compiti: quello estetico, ovvero dell'educazione al gusto, collegandosi alla

storia dell'arte cinematografica e ai capolavori dei suoi Maestri; e quello etico, ovvero spiegando quali valori espliciti o impliciti vengano trasmessi dalla forma nella quale sono inquadrati, riprese e montate le immagini. Il settore Cinema e audiovisivi di AiCS, tra l'altro, è affidato ad una persona di lunga esperienza come Marcello Zeppi, dal 2012 Presidente del Montecatini International Short Film Festival; dallo scorso anno è presente nel festival anche il Campus Cinema & Danza di AiCS, diretto da Marcello Zeppi e Paola Sorressa, che realizza innovativi laboratori sulla fusione fra queste due arti, lasciando un segno profondo sia in chi li ha frequentati sia in chi ha assistito alla rappresentazione finale.

**Nel 2023 è previsto il lancio del progetto dedicato a Giovanni Pascoli. Quali sono le iniziative in programma per ricordarlo?**

Più che ricordarlo, lo faremo rivivere: il nostro progetto su Pascoli infatti è fondato sull'unione d'intenti tra studiosi e artisti di diverse arti, che sulla base di nuovi documenti storici emersi dagli archivi, daranno nuova luce e reinventeranno alcune opere meno note del nostro grande poeta. Il progetto, che prevede la collaborazione fra i settori del Dipartimento Cultura, è scaturito dalle nuove ricerche d'archivio e dalla pubblicazione dei libri della docente e scrittrice Francesca Sensini che stanno avendo molto successo anche mediatico, ed è composto da uno spettacolo di teatro-danza con le coreografie di Paola Sorressa e la mia regia, con le musiche e i video originali di Massimiliano Pace, il canto del soprano Luciana Di Bella, le scene e i costumi di Mirco Rocchi. Il progetto è poi composto da una Mostra sul Costume storico nell'epoca di Pascoli curata dal nostro responsabile del settore Rievocazione storica Federico Marangoni: un affascinante percorso espositivo costituito da oltre 40 oggetti, fatto di cataloghi e capi d'abbigliamento e curiosità tra fine '800 e primi '900; e da una Mostra archeologica sui giochi dell'infanzia e dell'adolescenza dall'epoca antica a quella pascoliana, curata dalla nostra responsabile del settore Beni culturali Elisa Laschi, che propone la riproduzione di una selezione di giochi e giocattoli che, grazie alle fonti antiche e ai rinvenimenti archeologici, caratterizzavano le più comuni attività ludiche diffuse nel mondo romano, permettendo ai visitatori di toccarle con mano e di giocare con le stesse.

Il progetto, che è già stato chiesto da una serie di teatri, è a disposizione dei Comitati o delle Associazioni affiliate che desiderino accoglierlo.



Daniele Lamuraglia, Responsabile del Settore Cultura AiCS

## World Sports Games, la Romagna è pronta

*Sarà l'edizione più green e inclusiva di sempre, quella che coinvolgerà a settembre circa 5mila partecipanti sulla Riviera romagnola, pronta a mettere in campo la sua nota accoglienza, ma anche strutture sportive e luoghi di grande fascino e tradizione*

di **Patrizia Cupo** Ufficio Stampa AiCS

**D**ai tramonti rosa sulle saline di Cervia ai fenicotteri in volo radente sull'acqua; dai mosaici di Ravenna alle spiagge lunghissime dei suoi lidi; dall'acqua color smeraldo del mare di Riccione e Misano alla bianca architettura razionalista forlivese; dal porto canale di Cesenatico alla piazza in ciottolato di fiume di Cesena. È questa la Romagna che si appresta ad accogliere, dal 5 al 10 settembre prossimi, i World Sports Games, i giochi mondiali amatoriali promossi dalla Confederazione internazionale dello sport per tutti, che dal 2021 attendono di essere organizzati in Italia. Prima la pandemia, poi la guerra e il costo dell'energia alle stelle avevano infatti bloccato l'organizzazione e quindi ostacolato la partecipazione, ma questo è il tempo di cambiare e di prepararsi ad accogliere la marea colorata di sportivi amatoriali di tutto il mondo. Cinquemila i partecipanti attesi, per oltre il doppio di presenze turistiche, e oltre 20 discipline sportive giocate tra campionati ufficiali CSIT ed esibizioni sportive. A gettare il cuore oltre l'ostacolo e ospitare i Giochi in Italia sarà AiCS, in collaborazione con Acsi, la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cervia, con l'appoggio e il patrocinio dei Comuni dove le gare si disputeranno: oltre a Cervia, anche Cesena, Cesenatico, Forlì, Ravenna, Misano Adriatico e Riccione. Sessanta chilometri di costa adriatica uniti nella linea verde ideale di CSIT e che avranno come centro geografico e organizzativo la città di Cervia. Qui, quartier generale dei World Sports Games, avrà infatti sede "Casa Italia", il luogo di accoglienza degli atleti e dei loro accompagnatori, ma anche piazza per convegni, workshop, incontri, nonché sede della segreteria operativa, della centrale di gestione trasporti e della sala stampa. Lì anche il Presidente CSIT (e guida di AiCS), Bruno Molea, avrà spazio per accogliere ospiti stranieri e per gli incontri bilaterali.

Appuntamenti, quindi, non solo sportivi o di promozione della cultura sportiva, ma anche sociali e culturali in genere. Cambia dunque la logica dei Giochi: l'atleta



che il 5 settembre raggiungerà Cervia o un'altra delle cittadine romagnole citate sarà letteralmente inglobato in una serie di eventi – dalle feste romagnole a quelle tunisine, dalla formazione sulla specificità del dono anche in ambito medico a quella sul linguaggio inclusivo nell'ambito del giornalismo sportivo – in grado di far sentire ogni partecipante parte di una grande comunità che, senza confini geografici, si tiene unita solo dall'amore per lo sport.

Centro nevralgico di questa deliziosa "presa in carico" di ogni partecipante, sarà Cervia, centro marittimo di tradizione salinara che proprio nei giorni dei World Sports Games celebrerà la storica coltura del sale, oro bianco sulle cui tradizioni si fonda la storia del borgo marinaro. Ma anche terra di proverbiale accoglienza e di bellezza naturalistica. Averla eletta a "Casa Italia" per i prossimi World Sports Games rappresenta una scelta di promozione del territorio e di valorizzazione della storia artigiana e naturalistica di questa fetta d'Italia.

#### I Giochi Green

Il rapporto con la natura sarà infatti al centro

dell'edizione 2023 dei Giochi. Si tratterà della prima edizione veramente green, destinata non solo a produrre il minor impatto ambientale possibile ma anche a promuovere formazione costante al rispetto della natura. Per questo, ai partecipanti saranno regalati come gadget dell'evento una borraccia e una borsa di cotone, perché il consumo di plastica sia ridotto ai minimi termini e perché, nel rispetto delle risorse idriche, ci si approvvigionerà di acqua in tutti i luoghi dove è presente acqua potabile, a iniziare dalle toilette dei centri sportivi dove si terranno le gare. Non solo: strade e luoghi che saranno frequentati dagli atleti partecipanti ai Giochi saranno dotati di contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti, rigorosamente in cartone, e nei ristoranti degli hotel dove saranno alloggiati i partecipanti saranno privilegiati menu a chilometro zero. Ancora, sarà promossa la mobilità sostenibile: per chi sarà alloggiato entro un chilometro dal campo sportivo o dalla palestra dove si terranno le gare non sarà previsto il trasporto, ma sarà semmai proposta la passeggiata a piedi o in bicicletta; per tutti gli altri, i trasporti saranno garantiti da navette

e autobus che viaggeranno a riempimento degli spazi, pur limitando al massimo i tempi di attesa degli atleti.

#### Lo sport inclusivo al centro del Festival delle genti

Lo sport resta al centro del grande evento multisportivo e multiculturale. Oltre 20 le discipline sportive che si disputeranno, dalle "classiche" come calcio, pallavolo, atletica e nuoto, a quelle più inclusive, come gli sport paralimpici, le attività per over 55, gli sport da spiaggia. Sarà infatti l'edizione 2023 la prima totalmente inclusiva, nella quale verranno testate le gare sportive per atleti con disabilità, nella logica di promozione della partecipazione attiva allo sport quale leva di benessere sociale e non solo fisico. E non solo: sarà anche l'edizione dei "nuovi" sport. A fianco dei campionati ufficiali CSIT, si terranno infatti quelli delle associazioni partner della Confederazione che porteranno in campo discipline nuove, e volte a coinvolgere giovani e meno giovani: la pole dance, il fireball, il dodgeball, il fistball, il minigolf e altri. Che dire poi dei campionati "dimostrativi", come la danza sportiva, destinata a riempire il Palazzetto dello sport di Forlì tra lustrini e spettacolo; ma anche la pallanuoto o la pallamano. I campionati CSIT saranno quindi l'occasione per aprire i confini della Confederazione ad altri partner e soprattutto a nuovi sport, che sappiano parlare il linguaggio dei più giovani, e che possano rispondere all'esigenza di sport quale leva di parità di genere e di inclusione. Non a caso, al fianco delle attività sportive, saranno tanti i momenti di convivialità e confronto promossi dal comitato organizzatore dell'edizione 2023 dei Giochi, guidato da AiCS: corsi di formazione, workshop sulla sostenibilità ambientale dello sport, aperitivi solidali, cene tipiche e poi l'invito a passeggiare lungo il territorio.

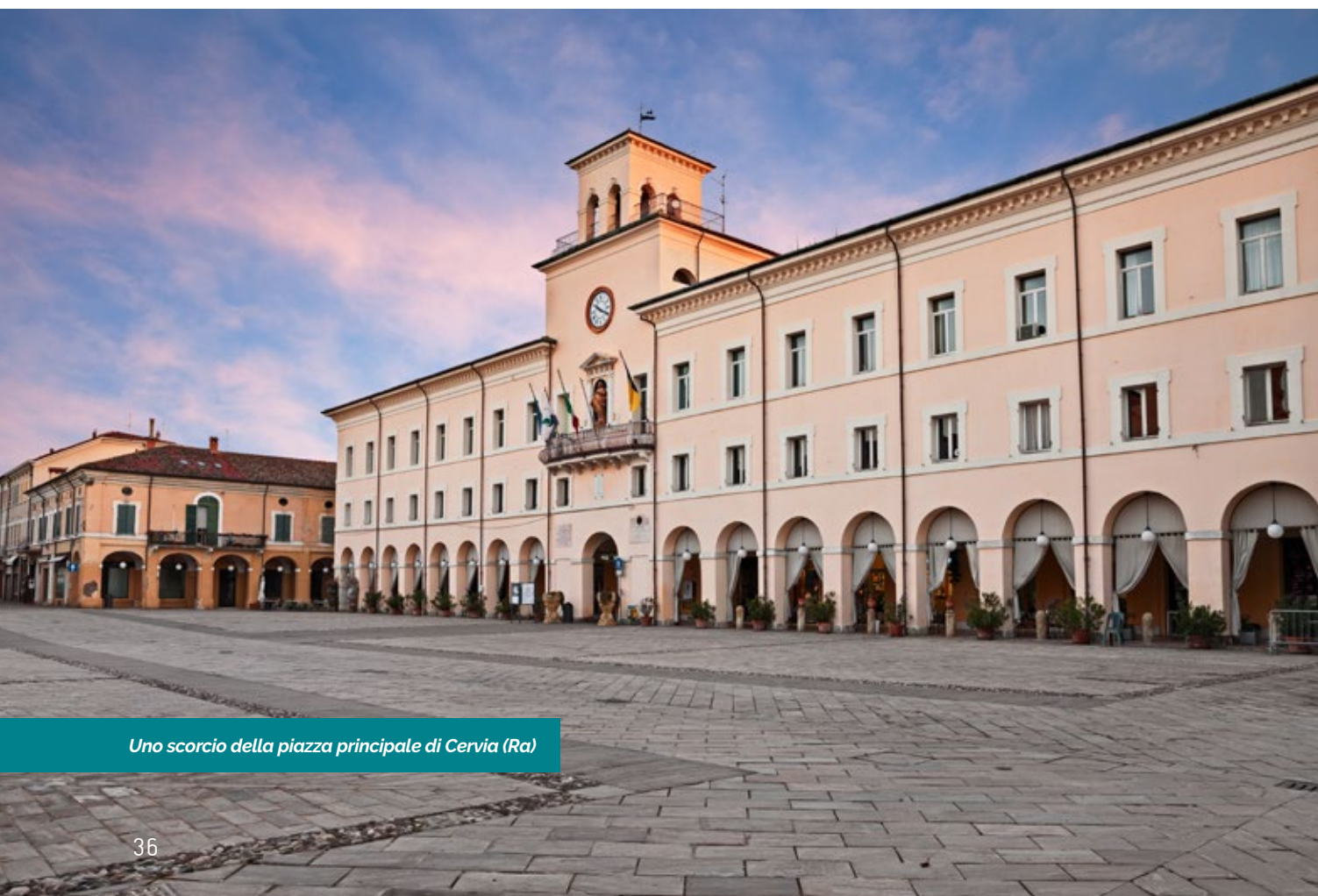
Cervia in quei giorni offrirà l'ormai tradizionale sagra dedicata alla produzione e alla raccolta del sale, "Sapore di Sale": sarà l'occasione per i partecipanti per immergersi nelle tipicità italiane, culturali e gastronomiche.

Simbolo delle saline di Cervia è il fenicottero, divenuto anche mascotte ufficiale dei Giochi nel disegno realizzato dalla visual artist Giusy Guerriero. Rosa, su orizzonte blu AiCS e con la t-shirt verde color CSIT, il simpatico fenicottero sarà l'elemento che unirà idealmente divertimento a promozione del territorio, sport a cultura.



#### Le cerimonie di apertura e di chiusura

L'avvio dei Giochi, come da tradizione, sarà annunciato nella cerimonia di apertura. In programma per il 6 settembre, prevederà l'incontro delle delegazioni presenti di fronte al Grand Hotel di Cervia: da lì, il serpentone umano delle delegazioni di sportivi e accompagnatori, muniti di bandiere, si dipanerà lungo tutta la centrale viale Roma fino alla piazza centrale della cittadina rivierasca, piazza Garibaldi. Lì, dopo il saluto delle istituzioni locali, regionali, nazionali e il messaggio ufficiale di apertura dei Giochi da parte del Presidente Molea, sarà il momento dello spettacolo: sul palco, musica e danze tipiche italiane. La cerimonia di chiusura avrà invece luogo sulla spiaggia, la sera del 9 settembre, con luogo di ritrovo ancora una volta al Grand hotel di Cervia, altro palazzo simbolo del territorio. I Giochi si chiuderanno ufficialmente e la bandiera dei Giochi passerà dalle mani di AiCS alla Grecia, dove le cittadine di Loutraki e l'Hellenic Organization for Company Sport & Health ospiteranno l'edizione 2025. Gli eventi di apertura e chiusura dei Giochi saranno trasmessi in diretta streaming; media partner ufficiale non solo delle due cerimonie ma di tutti i Giochi saranno Radio Bruno, Corriere Romagna e Teleromagna. Sponsor: Allianz e Tecnocopy.



Uno scorcio della piazza principale di Cervia (Ra)

## Un'Associazione sempre più digitale

*Dalla nuova app ai tanti progetti di digitalizzazione, AiCS si mostra attenta a intercettare pubblico ed esigenze all'esterno ma anche al proprio interno, mettendo a disposizione di associati e affiliati una rete di servizi e opportunità*

di **Patrizia Cupo** Ufficio Stampa AiCS

La pandemia ha accelerato e reso più urgente il bisogno di comunicazioni veloci, efficaci ed efficienti. Come per ogni settore dell'economia globale, anche l'associazionismo ha dovuto quindi affinare i suoi strumenti di comunicazione, non solo rendendoli più veloci e rispondenti ai bisogni emergenti, ma anche più facili e veloci da consultare. È in questo lungo periodo di emergenza che è nato un nuovo modo di narrare AiCS, prima attraverso un telegiornale veicolato sulle piattaforme online (social e canale Youtube), poi attraverso una trasmissione televisiva (SportivaMente) diretta a un pubblico generalista e capace di parlare non solo ai soci AiCS ma di intercettarne di nuovi nel grande panorama del pubblico più affine al Terzo settore.

Fin qui, però, si tratta solo di necessità di **"informazione"**, intesa come la intende il mondo della pubblica amministrazione, ossia come narrazione delle attività di AiCS attraverso i mezzi di comunicazione di massa e realizzata quindi attraverso stampa, canali audiovisivi e strumenti telematici.

Ciò che però AiCS ha implementato nell'ultimo anno è anche e soprattutto la sua **"comunicazione"**, sia **esterna**, ossia rivolta a cittadini, agli altri enti del Terzo settore, alle istituzioni e alle associazioni e volta a costruire la percezione di qualità dei servizi erogati e delle attività promosse; sia **interna**, ossia rivolta al pubblico interno all'organizzazione, dai dipendenti ai soci, dai volontari ai dirigenti.

Nasce da quest'ultima necessità la **versione aggiornata dell'app AiCS2.0**, uno strumento innovativo che consente al socio di avere a portata di *smartphone* la propria tessera in formato digitale. Ma non solo. Con la nuova app, si può beneficiare di molti dei servizi erogati dalla tessera, come l'acquisto della copertura assicurativa e della polizza integrativa, o l'iscrizione alle gare sportive o ancora l'acquisto dei corsi di formazione. L'app consente sia ai circoli di parlare direttamente al socio tramite il canale di comunicazioni interne, sia alla Direzione nazionale AiCS di inviare comunicazioni urgenti e importanti al comitato territoriale o all'associazione affiliata. Chi ha l'app scaricata sul proprio cellulare è semplicemente raggiunto da una notifica che, a mo' di messaggio privato, avverte sulle ultime novità in casa AiCS. E ancora: il socio potrà usarla

come un "porta-documenti" caricandovi al suo interno sia la propria foto profilo che i documenti necessari alla pratica sportiva come il certificato medico; oppure potrà usarla come archivio "palmarès" potendo consultare i propri risultati sportivi guadagnati dalla partecipazione alle gare AiCS o scaricandosi il proprio tesserino sportivo. Allo stesso modo, il circolo potrà utilizzarla come "gestionale" dei soci potendo controllare di volta in volta la scadenza delle tessere dei propri associati. L'app sarà quindi in futuro il mezzo privilegiato del rapporto associativo tra AiCS, affiliati e tesserati, e al momento resta lo strumento di transizione alla tessera solo digitale. Un percorso iniziato ormai due anni fa e che porterà, nell'arco di un altro paio di anni, a lasciare del tutto le tessere in formato cartaceo o plastico: ciò in risposta a un'altra urgenza ben più importante, quella ambientale. Da tempo, AiCS sta infatti conducendo la sua strada virtuosa verso l'abbandono della plastica monouso: dai gadget sportivi in cotone alle borracce AiCS, dalla promozione della mobilità sostenibile all'introduzione delle video riunioni che abbattano spostamenti e traffico. Fino, appunto, alla tessera digitale che attualmente è solo ancora un'opzione e non un percorso obbligato per andare incontro alle esigenze dei soci e dei dirigenti meno giovani, più resistenti al cambiamento.

La digitalizzazione dei servizi riguarderà però anche l'offerta sportiva: attraverso il progetto **"START" ("Sport, Training and Activity Reservation by Technology")**, AiCS dà poi vita alla prima rete davvero digitale e capillare rivolta a comitati territoriali, associazioni e società sportive e istituti scolastici: il tutto per incentivare la pratica sportiva e l'interconnessione tra comunità e territori. START diventerà nei prossimi mesi una piattaforma web (collegata ancora all'app AiCS 2.0) attraverso cui sarà possibile prenotare corsi, lezioni private o anche campi e strutture sportive in genere, con particolare risalto alle

attività sportive destinate a persone con disabilità. Uno strumento digitale sperimentale che consentirà agli utenti di ricercare le attività sportive e l'offerta AiCS sul territorio in modo semplice e preciso, agevolando il più possibile la pratica motoria e sportiva nei ceti più fragili, oltre all'attività adattata e a quella inclusiva.

La costruzione della piattaforma è condotta assieme ai tecnici della Ws Tech, web agency e azienda di consulenza It di Frosinone, sulla scorta del finanziamento erogato dal dipartimento Sport del Governo nell'ambito dell'avviso pubblico "Sport e rigenerazione urbana". La sperimentazione della piattaforma sarà condotta su 45 comitati provinciali e regionali di AiCS che individueranno e ingaggeranno circa 25 tra associazioni e società sportive del territorio, per un totale di 1.125 Asd ed Ssd selezionate, e 135 istituti scolastici.

Attraverso la rete capillare, si andranno a coinvolgere 22.500 soci delle associazioni e società selezionate, di cui almeno il 45% di sesso femminile e il 20% con disabilità o provenienti da contesti familiari e territoriali con disagio socio-economico. Oltre a questi saranno selezionati 3mila studenti nelle 135 scuole che faranno parte del progetto: anche qui mille posti (il 33%) saranno riservati a bambini e ragazzi con disagio socio-economico o disabilità.

Lo stesso tipo di piattaforma è allo studio sui prodotti culturali, così che anche per gli eventi promossi dalle associazioni culturali e sociali affiliate ad AiCS sia possibile l'inserimento in una piattaforma web da poter consultare come un cartellone culturale e attraverso cui prenotare il proprio posto come al botteghino teatrale.

Lo scopo è chiaro: rendere l'associazionismo un servizio capillare, di prossimità. Digitalizzarne i servizi significa bussare alle porte di chi è restio alla socialità e al tempo libero e mostrargli, con un solo clic, la rete di persone e il mondo che c'è al di fuori dalla porta di casa.



TRASPORTI ECCEZIONALI  
E STOCCAGGIO DI MATERIALE SIDERURGICO

**0544 269 343**

[benedetta@tirgroupsrl.com](mailto:benedetta@tirgroupsrl.com)  
[giovanna@tirgroupsrl.com](mailto:giovanna@tirgroupsrl.com)





**Emilia Romagna**  
september 5-10 **2023**

media partner



**Corriere Romagna**



main sponsor



con il patrocinio



Comune di Cesena



Comune di Ravenna  
Assessorato allo Sport



Comune di Forlì



Comune di Cesenatico

**RICCIONE**



Comune di  
Misano Adriatico